Anno XXIII. Mercoledì 2 Febbraio 1870 N. 26

GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE, ED AMMINISTRATIVE

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (*pagabili anticip.*)

	ANNO	SEMES.	TRIMES.
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Si pubblica tutti i Giorni eccettuati i Festivi

AVVERTENZE
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d' Italia in data di ieri 1.° Febbraio nella sua parte ufficiale contiene:

R. decreto 27 dicembre che dichiara provinciali 15 strade nella provincia di Terra d' Otranto;

R. decreto 20 gennaio che riordina l' amministrazione centrale del Ministero, dell' interno;

R. decreto 7 gennaio col quale la piro-cannoniera *Caprera* è cancellata dal quadro del regio naviglio;

R. decreto 18 dicembre che approva un nuovo statuto per la Cassa di risparmio di Padova;

Disposizioni nel personale del Ministero d'agricoltura, industria e commercio e nel personale del regio esercito.

Dalla *Gazzetta Ufficiale* d'oggi rileviamo che gli arresti fatti dalle guardie di pubblica sicurezza in tutto il regno durante lo scorso mese di dicembre furono . . . . . n.° 4091
A questi aggiungendo quelli fatti nei mesi precedenti . n.° 50812

per tutto l'anno 1869 abbiamo un totale di . . . . . . n.° 54903
arresti fatti per cura delle sole guardie di sicurezza pubblica, senza contare quelli eseguiti per opera dei reali carabinieri.

IL PROGETTO
DI UNA LINEA FERROVIARIA
Rimini-Ferrara-Verona
E IL CONSIGLIO PROVINCIALE
DI FERRARA

Nell' adunanza del nostro Consiglio Provinciale che ha avuto luogo avant'ieri si presero deliberazioni di somma importanza e per l'interesse della maggior parte della Provincia, e per quello particolare della nostra Città.

Il Comitato Ferroviario Ferrarese, composto di due commissioni, l' una nominata dallo stesso Consiglio Provinciale, l' altra dal Consiglio Comunale di Ferrara, esponeva il risultato dei suoi studj, presentando il progetto di una linea ferroviaria - Rimini - Ferrara - Verona, linea che trova la sua ragione di essere nel duplice interesse da essa suscitato, in quello cioè proprio delle Provincie sul territorio delle quali la strada in progetto verrebbe a trascorrere ed in quello internazionale, una volta che questa via venga guardata come la più breve per congiungere il Brennero al porto di Brindisi.

Noi non possiamo esimerci dal tributare un encomio ben dovuto alla solerte ed intelligente opera del Comitato Ferroviario Ferrarese, nonchè al distinto Ing. sig. Giovanni Biondini che diresse gli studj accennati, ed ai suoi giovani coadiutori, Ingegneri Lancilotto Nagliati, Achille Poli ed Enrico Sani.

Dalla relazione con cui il Comitato accompagnava il progetto suddetto, e dalla discussione avvenuta in seno al Consiglio Provinciale ebbe a risultare la grandissima utilità che ne verrebbe al paese nostro dalla costruzione di questa strada. Attraversando la miglior parte della nostra Provincia, essa forma alla stazione di Ferrara l' incrociamento di due linee importantissime, quali sono quella Bologna - Padova, e questa nuova destinata, dopo l' apertura dell'Istmo di Suez, ad attirare il passaggio di uno dei principali rami del commercio Europeo.

Era quindi ben giusto che il nostro Provinciale Consiglio portasse la più seria attenzione sul progetto in discorso, nè solamente, in vista dei vantaggi incalcolabili che dalla effettuazione ci possiamo ripromettere, ma ben anche del pericolo di perdere quei pochi dei quali godiamo al presente. Nè trattasi già di vani timori, o di spauracchi infondati, ma della seria concorrenza che ne vien mossa da altre Provincie, che con ardore ed attività sostengono energicamente altri tracciati, i quali, eseguiti, porterebbero la necessaria conseguenza di deviare e commercio e passeggieri dalla linea che in oggi abbiamo.

A riacquistare quindi il tempo perduto, a metterci alla portata di raggiungere gli altri che ci precedettero, a dare potente impulso all'opera ideata, abbisognava una risoluzione ardita del nostro Consiglio Provinciale, e questi non venne meno al proprio dovere, ma facendosi interprete delle popolazioni che egli rappresenta deliberava concorrere proporzionatamente colle altre Provincie nelle spese di costruzione della Ferrovia Rimini — Ferrara — Verona, garantendo fin d'ora a quella Società, che ne imprendesse la costruzione, l'acquisto di azioni pel valore di due milioni di lire.

Ma non fu, nè poteva essere unanime il nostro Consiglio nel prendere tale risoluzione. I consiglieri Mangilli e Borselli, calorosamente propugnarono un concorso per parte della nostra Provincia, alla costruzione della Linea Bologna - Cento - Verona, che direttamente interessa la loro nativa città, e ciò nel caso che l' altra strada Rimini - Ferrara - Verona non potesse venire attuata. Il Consiglio Provinciale, sebbene a malincuore, non poteva assecondare i voti della Città di Cento, poichè in questa circostanza non era questione di maggiore o minore interesse per una parte più o meno estesa della Provincia, bensì questione di esistenza specialmente per Ferrara, Capoluogo e centro a cui convergono i commerci, le relazioni, i prodotti delle varie parti della Provincia. Il chiamare noi a concorrere alle spese della Ferrovia Bologna - Cento - Verona, sarebbe un volere che noi stessi volontariamente dovessimo rassegnarci alla decadenza, allontanarci dal movimento e dalla vita generale della Nazione, condannarci ad un isolamento fatale allo sviluppo ed al perfezionamento della nostra agricoltura, delle nostre industrie, dei nostri commerci, all' avvenire del nostro paese. Quel grande veicolo di progresso che è la ferrovia, questo rapido mezzo di comunicazione che avvicina la capanna al villaggio, il villaggio al paese, il paese alla Città, che porta nelle parti più lontane e remote dei territorj la comunicazione delle idee, i prodotti dell' industria, i benefizj della civiltà, è troppo la gran cosa, perchè noi dobbiamo spontaneamente rinunciarvi, trascurando di trar partito da quanto ci offre il naturale avvicendamento delle cose umane, col mezzo di una fortunata ubicazione.

E la illustre Città di Cento non vorrà disconoscere l' importanza delle ragioni che determinarono il Provinciale Consiglio alle importanti deliberazioni. Esse furono ispirate non da una ingiusta preferenza, ma da un necessario riguardo all'interesse dei più: esse provennero dall' urto d' interessi in questa circostanza fatalmente inconciliabili.

E qui ne piace constatare che quanti presero la parola nell' importante discussione, ebbero ad esprimere i sensi della più alta simpatia per la popolazione Centese, e ad esternare dichiarazioni che quando il vagheggiato progetto della Linea Rimini — Ferrara — Verona possa venire attuato, essi erano pronti a sostenere qualunque ulteriore sacrificio, perchè Cento venga congiunto alla grande arteria ferroviaria, raffermando così i vincoli stabiliti da una secolare comunanza d' interessi.

L'ultima nostra parola sarà una raccomandazione alla Deputazione Provinciale ed al Comitato Ferroviario, che dal Consiglio vennero incaricati delle pratiche relative alla esecuzione del progetto. Prontezza nell'ideare, risoluzione nell' eseguire, coraggio nell' affrontare le difficoltà, prudenza nel cercare di toglierle, lavoro perseverante ed attivo sono le doti che occorrono onde raggiungere il fine desiderato, e noi speriamo che Essi coi fatti ci mostreranno di averle.

FERROVIA DEL GOTTARDO

Il ministro Gadda ha mandato ai prefetti del Regno una circolare nella quale dopo aver ricordato il protocollo di Berna, in cui il concorso per l' Italia all'impresa della ferrovia del Gottardo fu stabilito in 45 milioni, il ministro espone la necessità di sapere su qual concorso delle provincie e dei municipi interessati il Governo possa fare assegnamento.

Finora non si ha che un milione offerto dalla provicia; sei milioni offerti dal municipio di Genova, e dieci milioni che dovrebbero essere dati dalla Società delle ferrovie dell' Alta Italia.

Sono in tutto 17 milioni. Ma il concorso del Governo in 28 milioni sarebbe eccessivo nelle presenti condizioni del tesoro italiano. Il ministro, essendo vicino il termine per la rati-

fica del protocollo di Berna e non potendo proporre un aggravio così forte per la finanza italiana, domanda se altri municipi o provincie vogliano ancora concorrere ad agevolare l'impresa.

LEOPOLDO EX GRANDUCA DI TOSCANA

È nota la morte dell'arciduca Leopoldo d'Austria ex-granduca di Toscana, avvenuta in Roma nella notte del 29 gennaio.

Il granduca Leopoldo era nato nel giorno 3 ottobre 1797. Gracile di complessione fino dalla giovinezza ed abituato alle miti aure d'Italia, il freddo clima della Boemia gli produsse nell'anno scorso una malattia di petto, che lo fece decidere a passare l'inverno corrente in Roma. La precauzione fu troppo tarda, perchè in Roma lo sorprendeva la morte.

Della sua vita politica è inutile il dire. Se però i suoi errori di principe e il progresso delle idee fecero sì che nel 27 aprile 1859 dovesse abbandonare per sempre il trono granducale, la storia imparziale dirà che la sua mitezza valse a risparmiargli l'odio de' popoli a lui soggetti che, se lo avversarono come principe straniero, lo rispettarono come uomo onesto e dabbene.

Giunto all'ultima ora pregò per via telegrafica il priore di S. Felicita, suo consueto confessore, di recarsi subito a Roma per apprestargli i sacramenti; ma un altro dispaccio annunziò a quel sacerdote, che preparavasi alla partenza, la morte del granduca Leopoldo.

Il granduca Leopoldo era zio di S. M. il re Vittorio Emanuele, essendo fratello della di lui madre. Sappiamo perciò che in seguito alla di lui morte verrà rimandato di qualche giorno il ballo fissato per il 17 corrente.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE — Il corrispondente della *Lombardia* dice che il Ministero, per non ritardare troppo, con una discussione del nuovo Codice per articoli, l'unificazione legislativa, intende chiedere al Parlamento l'autorizzazione di pubblicare in tutto il regno il nuovo Codice penale mediante un'approvazione sommaria, in seguito ad una discussione generale.

— Scrivesi da Firenze alla *Perseveranza* che ritiensi omai che l'on. Gerra rimarrà definitivamente al segretariato generale del Ministero dell'interno. È un fatto che l'on. Lanza non gli cerca un successore.

— Il corrispondente fiorentino (L) così scrive il 30 gennaio da Firenze alla *Gazzetta dell'Emilia*:

L'*Opinione*, bisticciandosi da più giorni con la *Riforma* in proposito della quistione romana, ha detto e ripetuto che nessuno ha mai pensato di rimetterla adesso sul tappeto; che nessuna apertura, nessuna spiegazione era avvenuta su tal proposito fra il Governo nostro e quello di Francia, e che non era il caso nemmeno di promuoverne. Se l'asserto dell'*Opinione*, cui nessuno niega di poter conoscere le intime deliberazioni del presente Gabinetto, fosse vero, io non so se la Camera si terrebbe molto soddisfatta di questo contegno negativo, assunto di fronte al nuovo Ministero francese, sopra un oggetto che tanto vivamente interessa la nazione, dal nostro giovine ministro degli affari esteri. Scommetto che molti deputati lo accuserebbero appunto di ciò che pel giornale di via S. Gallo è un merito, vale a dire, di non aver chiesto nessuna spiegazione a chi deve darcene una non piccola su la prolungata occupazione di un territorio da cui ha promesso di sgombrare. Però, sebbene io riconosca le alte aderenze dell'*Opinione*, mantengo contro ad essa quanto vi annunziai, or fa pochi giorni, vale a dire, che il Ministero nostro non ha mancato d'iniziare pratiche per conoscere il pensiero vero del Gabinetto Ollivier su questa gravissima bisogna, e che fin qui, se non c'è da cantar vittoria pei risultali ottenuti, non c'è nemmeno da rattristarsi. Della forma che queste pratiche hanno assunto è inutile cercare; ma il fatto è che esse ci furono e che continuano tuttora.

I vostri lettori sono liberissimi di dare maggior peso alle parole dell'*Opinione* che alle mie. Ma che essi non dimentichino, prima di giudicare, che il prelodato giornale dallo stesso suo carattere di officioso è obbligato a riguardi più o meno diplomatici, che per fortuna non imbarazzano un corrispondente.

— La *Nazione*, in aumento alle notizie già date, soggiunge che l'idea della riforma delle circoscrizioni giudiziarie comprende anche i mandamenti, essendo state inviate ai pretori circolari del ministro di giustizia, per aver ragguagli sull'importanza delle rispettive preture, sul loro lavoro, e sulle condizioni delle località nelle quali i mandamenti hanno sede attualmente.

— Il Ministero d'agricoltura e commercio si sta attualmente occupando delle riforme da introdursi nel codice di commercio, nella parte relativa al diritto marittimo.

— Leggesi nella *Nazione* stessa:

Siamo informati che il ministro di giustizia con sua circolare ai primi presidenti e procuratori generali presso le Corti ha annunziato che alla riapertura del Parlamento presenterà un progetto di legge per regolare in modo definitivo la materia dei maggiori assegnamenti dovuti agl'impiegati dell'ordine giudiziario.

— La *Gazzetta del Popolo* crede che in seguito dell'avvenuta morte di Leopoldo di Lorena, stretto congiunto del re d'Italia, sarà sospeso il ballo che doveva darsi a Pitti il 17 di febbraio.

— L'*Italie* dice che il progetto di imporre una tassa su le bevande sarebbe stato abbandonato dal Sella per non aumentare il malcontento delle popolazioni. (*Benissimo!*)

Lo stesso giornale assicura che il generale Bixio persiste a volersi allontanare provvisoriamente dall'armata; ma dichiara però che in qualunque luogo si trovasse, tornerebbe al primo segnale, se la patria potesse mai abbisognare della sua spada.

— La *Perseveranza* annunzia che il Re si recherà a Milano pel Carnevalone, rimanendovi due o tre giorni. Le sale del palazzo di Corte s'apriranno quindi ad una gran festa da ballo, per la quale, dicesi, sarà di rigoroso obbligo l'abito di Corte.

— Parlasi d'imminenti promozioni su vasta scala degli aiuti-agenti delle imposte dirette.

— Si assicura che il ministro della guerra abbia ordinata la soppressione di alcune stazioni di carabinieri reali.

— Si scrive da Firenze al *Conte Cavour* che non potendo il Governo, come sarebbe suo desiderio, per le condizioni finanziarie in cui versa il paese, accordare, per ora, alcuna somma a favore della *Esposizione internazionale* da aprirsi in Torino, si tratterà in un prossimo Consiglio di ministri della convenienza di aderire, o non, alla proposta fattagli di cedere e destinare a tal uopo l'area della cittadella di Torino.

— Si scrive da Firenze alla *Gazzetta Piemontese* che il Ministero ha deciso di conservare lo *stato quo* nelle prefetture di Ravenna e Palermo dopo i rapporti inviati dai generali Medici e Escoffier, i quali, mentre constatano le migliorate condizioni di sicurezza in qualche provincia, dicono che il miglioramento è troppo recente per consigliare un qualsiasi cambiamento.

— Dal giornale *L'Esercito* togliamo le notizie seguenti:

— Il Governo di S. M. la regina Vittoria ha testè inviato la medaglia commemorativa della spedizione d'Abissinia al maggiore Bacon e al capitano Osio di stato maggiore, i quali fecero parte della detta campagna, come addetti al quartier generale sir di Napier.

TORINO — L'Associazione *L'Avvenire dell'Operaio* ha deliberato di celebrare il secondo anniversario di sua fondazione nel giorno 5 febbraio con un festino sociale.

— Leggiamo nel *Conte Cavour* del 31 gennaio:

Oggi sotto la presidenza dell'esimio cav. avv. Mari si svolgerà dinnanzi alla Corte d'Assisie l'importante processo contro i falsificatori dei biglietti di Banca e di cartelle del Debito pubblico.

Il presidente avendo già domandato le generalità dei singoli accusati nell'udienza di sabato, oggi si darà lettura dell'atto di accusa e di alcuni documenti, e poscia si procederà all'interrogatorio dei medesimi.

ALESSANDRIA — La Corte d'Assisie d'Alessandria ha condannato, giovedì scorso, certo Giovanni Ferraris d'Alessandria alla pena della reclusione per anni tre, siccome falsificatore di biglietti della Banca popolare di Acqui, da cent. 50.

— La *Provincia d'Alessandria* annunzia essere stato arrestato sulla Piazza Reale di quella città un tal Emilio M. venditore di libri, di Casale, il quale, salito su d'una sedia, eccitava il popolo a pronunciarsi contro la religione cattolica!

SAVONA — Secondo la *Gazzetta di Savona*, 300 navi al mese, della portata complessiva di quasi 17 mila tonnellate, arrivano in quel porto.

— Si assicura che si stia pensando ad un invio di truppe nell'isola di Sardegna, dove le bande di malfattori vennero aumentando, così che si può dire che esiste una specie di brigantaggio di fatto, se non di nome.

MILANO 31 gennaio — La *Lombardia* mette in avvertenza il pubblico essere ora in circolazione diversi biglietti di Banca falsi da L. 500, che però non sono difficili a riconoscersi, sia per la qualità della carta più grossolana e ruvida al tatto, di colore più oscuro, sia pei fregi maggiormente marcati e grossolani dei buoni. Le parole che si leggono in trasparenza, si presentano alquanto sbiadite, e specialmente la leggenda — Banca Nazionale — è di gran lunga meno chiara di quella che si trova sui veri biglietti.

— ROMA 30 gennaio — Scrivono al *Corriere delle Marche*:

È morto il colonnello d'Argy comandante degli antiboini: Ieri sera la salma fu trasportata con solenne pompa funebre nella chiesa nazionale di San Luigi dei francesi, ove verrà celebrata la messa di *Requiem* dal cardinal Mathieu, arcivescovo di Besancon. Oltre alle autorità militari, v'interverranno quasi tutti i vescovi francesi, fra i quali l'arcivescovo di Parigi. Numerosissimo fu ieri sera il concorso dell'ufficialità pontificia che seguiva il trasporto del cadavere. Anche il general Dumont, con vari ufficiali delle truppe imperiali, erano venuti appositamente da Civitavecchia e seguivano il convoglio funebre.

Dicesi che il cardinale Antonelli siasi rivolto al Governo di Parigi,

perchè voglia nominare un nuovo comandante della legione antiboina, in sostituzione del colonnello defunto. Io credo esatta una simile notizia, venendomi partecipata da persona assai bene informata; ma ad onta di ciò voglio trasmettervela con qualche riserva.

Secondo le ultime notizie trasmesse da monsignor Chigi, l'Ollivier, pur confermando la determinazione di mantenere l'occupazione delle Stato romano, avrebbegli significato essere assoluta volontà dell'attuale Gabinetto parigino che il Governo papale non vada avanti, ma proceda indietro fino al 16 novembre 1848, cioè alla secolarizzazione, alla Costituzione, ad una ben ordinata libertà di stampa ed alle altre istituzioni vigenti in quell'epoca; le quali fu promesso a Gaeta di mantenere, ed invece vennero bruscamente soppresse. Si aggiunge che l'Ollivier abbia fatto intravedere al Nunzio che la decisione di mantenere le truppe imperiali nel nostro Stato potrebbe essere radicalmente modificata, se la Santa Sede proseguisse come per il passato nei suoi rifiuti.

NOTIZIE ESTERE

— La *Gazzette des Tribunaux* dice che sette nuovi testimoni furono uditi il 25 decorso dal signor presidente della Camera d'accusa dell'Alta Corte.

Fra le persone chiamate figurano i signori Millière e Arnould, redattore della *Marseillaise*, il signor Santon, del *Rèveil*, già citato un'altra volta. Il signor Archambault, architteto, ha portato lo stesso giorno al palazzo il primo dei due piani grafici, la cui redazione gli era stata commessa dal presidente d'Oms, quello che deve determinare, dopo le dichiarazioni del principe Pietro Bonaparte, il movimento delle persone durante la scena del 10 gennaio, e la situazione dei mobili avanti e dopo. Egli formerà immediamente il piano, che gli è stato commesso di fare, per il medesimo oggetto, conformandosi alla versione del signor di Fonvielle.

Se non è ancora possibile di determinare il giorno della fine della istruzione della causa del principe Pietro Bonaparte, si può contare però che il pubblico ministero ha tutto preparato al presente, per poter abbreviare il tempo che dovrebbe essergli concesso, per esaminare il processo e preparare le sue conclusioni davanti la Camera d'accusa.

Associandosi agli sforzi del signor presidente d'Oms, il procuratore generale *Grandperret* prende ogni giorno conoscenza dei resultati della istruzione per il desiderio di affrettare, per quanto è possibile, la fine di questa prima fase della causa.

SPAGNA — Molti fogli madrileni assicurano che il duca di Montpensier non riuscì deputato per una coalizione istantanea di partiti, ma assicurano che la candidatura del duca è appoggiata nel Ministero non solo da Topete, ma anche da altri ministri e dallo stesso Prim, il quale dirigeva i suoi tre *giammai* a donna Isabella ed ai figli di lei, non già del duca di Montpensier.

TURCHIA — Un telegramma della *Presse* viennese da Serajewo, in data 29 gennaio, reca la notizia, dell'incendio, avvenuto nello stesso giorno, del palazzo governativo di quella città, ove stavano racchiusi i principali uffici amministrativi. Il consolato austriaco corse pericolo d'essere investito dalle fiamme, ma venne salvato. Il danno s'eleva ad un milione di piastre. Fu richiamato il visir Safet pascià.

CRONACA LOCALE

Sappiamo per nostre particolari informazioni che il valente nostro Maestro sig. *Antonio Mazzolani* ha scritto una lettera di encomio agli Orfeonisti Bolognesi, al distinto sig. Prof. Parisini ed al sig. Cesare Bortolotti, pel modo ammirevole con cui quelli cantarono e questi diressero i suoi cori, massime l'ultimo intitolato — *la Satira* — al Teatro Contavalli in Bologna.

Il *Monitore* di detta città poi ci vorrebbe far credere che il *Mazzolani* ha detto che *i suoi cori non potranno mai esser meglio eseguiti di quel che riuscirono a Bologna al Teatro Contavalli.*

Ci perdoni il nostro confratello, se in ciò non gli prestiamo fede. Noi conosciamo infatti il prof. *Mazzolani* e sappiamo in quanta e meritata stima egli tiene la brava *Società Adofili dell'Alleanza* della nostra Ferrara; epperò non è possibile che egli abbia pronunciato, a favore degli *Orfeonisti Felsinei*, una siffatta sentenza la quale, come torna ad onore massimo di essi, può essere facilmente smentita dal fatto contrario, quando i nostri *Adofili* si riprodurranno, se non al Teatro Comunale, a quello Tosi-Borghi, dove anch'eglino *ottennero la più viva e sincera pubblica lode.*

UFFICIO 1.° DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara.

30 Gennajo 1870

NASCITE. — Maschi 0. — Femmine 2. — Totale 2.

MATRIMONI — Bolognesi Guido di Ferrara, d'anni 24, celibe, sarto, con Accorsi Giulia di Ferrara, d'anni 24, nubile.

MORTI — Poderi Giuseppe di Ferrara, d'anni 63, ebanista, vedovo — Zanibelli Giuseppa di Ferrara, d'anni 69, conjugata — Dalpasso Paola di Ferrara, d'anni 72, ricoverata, vedova — Rola Luigia di Marrara, d'anni 40, villica, nubile — Zanzi Carlo di Ferrara d'anni 77, impiegato, conjugato — Guizzardelli Barbara di Ferrara, d'anni 81, nubile.

31 Gennajo

NASCITE. — Maschi 3. — Femmine 3. — Totale 6.

MATRIMONI — Crovi Giovanni, d'anni 28, celibe, manuale alla ferrovia, con Pancaldi Maria, d'anni 30, nubile, ambi residente in Ferrara.

MORTI — Schiavi Margherita di Ferrara, d'anni 65, vedova — Campanella Benedetto di Borgo S. Giorgio, d'anni 65, possidente, conjugato — Lombardi Giovanni di Borgo San Giorgio, d'anni 24, fornajo, celibe.

Minori agli anni sette N. 1.

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODÌ VERO DI FERRARA

	ore	m.	s.
3 *Febbrajo*	12.	16.	19.

Osservazioni Meteoriche

30. GENNAJO	Ore 9 antim.	Mezzod.	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer.
Barometro ridotto a 0° C.	mm 769, 30	mm 769, 89	mm 769, 39	mm 770, 27
Termometro centesimale	o — 1,92	o + 2,68	o + 3,30	o + 0,66
Tensione del vapore acqueo	mm 3, 13	mm 3, 77	mm 3, 96	mm 2, 46
Umidità relativa	o 78, 1	o 67, 3	o 67, 8	o 51, 2
Direz. del vento	NE	NO	NO	NO
Stato del Cielo	s. neb.	sereno	sereno	sereno
	minima		*massima*	
Temper. estreme	o — 3, 6		o + 3, 8	
	giorno		*notte*	
Ozono	7, 0		6, 2	

Giorno 30. Alla mattina brina.

Varietà

La gioventù — RIVISTA DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA IN ITALIA — Questo pregiato Periodico fiorentino, entrando nel suo IX anno di vita, al principiare del 1870 ha incominciato una serie nuovissima. Gli egregi signori *Augusto Alfani* ed *Emilio Piovanelli*, avendone acquistata la proprietà dal Sig. Mariano Cellini, ne assunsero la Direzione, proponendosi che abbia a riuscire della maggiore utilità pratica per ciò che si riferisce alla Istruzione in Italia.

Per conseguire questo nobilissimo scopo, il Periodico **La Gioventù** ha sostituita alla sua intitolazione di: *Rivista Nazionale Italiana di Scienze, Lettere, Arti*, quella di: *Rivista della Istruzione Pubblica in Italia*, e non tralasciando di dare una serie di scritti scientifici, letterari, critici e di puro diletto, affine di dar varietà alle materie, è oggi ordinato in modo, che può dirsi una vera cronaca, un prontuario della Istruzione.

Esce due volte al mese, in fascicoli di 32 pagine in 8vo, non compresa la copertina. Il prezzo dell'associazione annua è stato ridotto dalle L. **20** a L. **12.**

Esso si divide in tre parti. Nella prima pubblica tutti gli Atti ufficiali, le Circolari ed altro del Ministero della Istruzione Pubblica, e di quello dell'Agricoltura, Industria e Commercio, per ciò che si riferisce alla Istruzione Industriale, Professionale e Tecnica.

La seconda parte contiene scritti di valentissimi collaboratori, antichi e nuovi, e corrispondenze italiane sullo stato e sul progredire della Istruzione.

Nella terza sono inseriti gli avvisi delle Provincie e dei Municipi; i programmi delle cattedre vacanti, si governative che municipali, compresa una Cronaca dell'Istruzione corredata da notizie e dati statistici, atti a formare la più esatta idea del suo sviluppo.

In quest'ultima parte si contengono anche notizie delle scuole italiane all'estero, ed un apposito bullettino bibliografico delle pubblicazioni sì italiane che straniere, che riflettono la Istruzione.

L'Ufficio della Direzione del lodato Periodico è presso la *Tipografia Galileiana* in Via Faenza, Firenze.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

Firenze 1. — *Parigi* 31. — *Corpo legislativo.* Interpellanza sui decreti del 9 gennaio, relativi alle amministrazioni temporarie. Dupuy critica i decreti. Buffet espone gli abusi e le frodi

soppressi dai decreti, dice che il Governo presenterà presto un progetto relativo alle amministrazioni temporarie. Adottasi l'ordine del giorno puro e semplice con 191 voti contro 6.

Londra 31. — Il *Morning-Post* dice che la regina non assisterà all'apertura del Parlamento per causa di salute.

Creuzot 31. — I lavori furono ripresi dappertutto. Le truppe sono partite, e rimangono soltanto due battaglioni.

Augusta 31. — La *Gazzetta d' Augusta* ha un dispaccio da Roma il quale dice che il papa ricusa ricevere un indirizzo di 137 vescovi contro la definizione dell' infallibilità.

Firenze 1. — La *Gazzetta Ufficiale* scrive che il re Vittorio Emanuele ordinò un lutto di Corte di 40 giorni cominciando dal 30 gennaio per la morte di Leopoldo d' Austria. Il lutto grave durerà 15 giorni. La *Gazzetta* stessa pubblica un decreto che stabilisce il ruolo normale del personale del Ministero del interno.

ANNUNZI GIUDIZIARI

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

SI RENDE NOTO

per gli effetti dell' Art. 2044 del Codice Civile che

Il Sig. Pietro Montanari di Ferrara rappresentato dal procuratore sottoscritto, presso il quale ha eletto domicilio, mediante rogito 13 Decembre 1869, del Notaro Francesco Ferraguti, ha acquistato dal Sig. Celeste Giovannini l' utile dominio della possessione detta San Leonardo posta in Coccomaro di Fuocomorto, di Ferrarese stara 225, confinante col Po di Volano, col condotto sconsuro, e colle ragioni Rambelli, Massaroli, Giovannini, gravata dell'annuo livello perpetuo di Lire 352. 20 verso la Chiesa suburbana di S. Giorgio caricato all' acquirente.

Il prezzo è stato fissato in L. 90 pari ogni stara di terreno misura Ferrarese, e ritenuta la ridetta superficie, è risultato di L. 20,260. da pagarsi in giudizio di purgazione, dietro prelevamento del maggior importo dell' enfiteusi se non fosse perpetua, e della deduzione se manchi la specificata superficie.

Il Compratore si é obbligato rispettare l'affittanza in caso fino al 1875, conseguendo la corrisposta annuale di L. 1,500 e pagando gl' interessi legali sul prezzo dal 15 Ottobre 1870.

Le spese di stipulazione e così le altre legali e di mediazione ascesa in pieno a Lire 1487, 34 si sono pagate dal Compratore, salvo rifusione in caso d' incarimento dal maggior offerente oltre le successive.

Il Contratto apparisce trascritto all' Ufficio ipoteche di Ferrara fino dal 21 Decembre 1869 Cas. 4652. e fu contemporaneamente assunta l' ipoteca legale a favore della Massa dei Creditori.

Volendo quindi il sig. Pietro Montanari procedere al giudizio di purgazione, offre di pagare il convenuto prezzo sotto le condizioni espresse, e perciò ha provocato dal signor Presidente del Tribunale Civile di Ferrara il Decreto 22 Gennajo 1870, che dichiara aperto il giudizio di graduazione sulle L. 20,250 commettendone la relativa istruzione al sig. Giudice Avv. Giuseppe Dinelli, con ingiunzione ai Creditori tutti aventi ragioni di credito di produrre e depositare nella Cancelleria Civile del Tribunale stesso le loro domande di collocazione motivate, ed i documenti giustificativi entro il termine di giorni quaranta.

I Creditori cogniti ed aventi interesse nel giudizio, ai quali, assieme al Venditore, venne fatta la notificazione del contratto sono.

1. La Chiesa parrocchiale di Fossanova. 2. La Chiesa Arcipretale di S. Giorgio. 3. Il Conservatorio di S. Barbara. 4. L' Opera pia Bonaccioli. 5. 6. Li signori Rocca Giuseppe ed Isacco. 7. Calabresi Benedetto. 8. Poli Gaetano. 9. Scacchetti Gaetano. 10. Pirani Angelo. 11. 12. Giovannini Eurosia, e Don Giuseppe. 13. 14. Rambelli Paolo, e Massaroli Giuseppe. 15. Armani Angelo. 16. Vasi Angelo. 17. Ditta Commerciale Turgi Felice rappresentata da Turgi Pasquale. 18. Muzzarelli Avv. Giuseppe. 19. Sitta Luigi. Tutti questi di Ferrara. 20. Milan Massari conte Luigi di Vicenza. 21. Martinengo Luigi di Pontelagoscuro. 22. 23. Bevilaqua Marc. Cesare e Carlo di Bologna. 24. Pesaro Zaccaria di Padova.

AGOSTINO BORGATTI

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

Estratto di notificazione che si inserisce a termini, dell' Art. 2044 del Codice Civile.

Il Sig. Giosafatte Anau fu Isach, rappresentato dal sottoscritto procuratore nel cui studio ha eletto domicilio, rende noto, che, mediante rogito 17 Decembre 1869 del notaro Francesco Ferraguti, ha acquistato dal Sig. Celeste Giovannini la Casa in Ferrara con stalla e Bottega in via della Tromba ai Civici NN. 3392, - 3393, confinante colla detta strada, colle ragioni Folchi, con quelle Canonici, pel prezzo di L. 4,000, Quattromila pagabili in giudizio di purgazione agli aventi diritto, cogli interessi 5, p. 0[0 dalla Pasqua 1870. L' acquirente si è caricato di tutte le spese contrattuali legali, notarili e di mediazione già rifuse in L. 336: 02. — salvo rivalsa contro il maggior offerente in caso d' incarimento assieme alle altre indicate nell' Articolo 2049 del Codice Civile.

Il Contratto è stato trascritto all' Ufficio delle Ipoteche di Ferrara nel 21 Decembre 1869. Cas. 4651, e contemporaneamente è stata assunta l' ipoteca legale a favore della massa dei Creditori; indi l' acquirente, ha provocato dall' Ill.mo Signor Presidente di questo Tribunale Civile il Decreto 22 Gennajo 1870, che dichiara aperto il giudizio di graduazione delle L. 4,000, che l' Anau offre di pagare. Collo stesso Decreto è stato delegato all' istruttoria del giudizio il Sig. Giudice Avv. Giuseppe Dinelli, e viene ingiunto ai creditori del Giovannini di produrre le loro domande di collocazione coi documenti giustificativi nel termine di giorni quaranta dalla notificazione. I Creditori cogniti, ai quali è stato notificato la data e natura del titolo colle altre prescrizioni di legge, sono; 1. La Pia Unione del purgatorio eretta in questa Chiesa di San Maurelio. 2. L' Opera pia Vescovi. 3. Il Collegio delle Orsoline. 4. Modoni Pietro. 5. 6. Rocca Giuseppe ed Isach. 7. Calabresi Benedetto. 8. Poli Gaetano. 9. Martinengo Luigi. 10. Scacchetti Gaetano. 11. Vasi Angelo. 12. Canonici Marc. Girolamo. 13. Dita Felice Turgi. 14. Pirani Angelo. 15. Pesaro Zaccaria. 16. Dita Pisa e Bassani. 17. Muzzarelli Avv. Conte Giuseppe. 18. Sitta Luigi. 19. Rev.do Capitolo Metropolitano di Ferrara per la Fabbrica della Cattedrale. 20. La Congregazione di Carità di Ferrara.

AGOSTINO BORGATTI

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. ger.